



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 27/10/ 2013

NUMERO 293

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it

Sommario:	pag.
Due uomini salirono ...	1
Festa dei Santi	2
Festa dei Santi in oratio	2
Piantumazione bulbi	2
Spunti di riflessione	2
La consegna...	3
San Vincenzo	3
Notizie dalla Parr.	4

➡ Due uomini salirono al tempio a pregare

Oggi il testo evangelico può essere riassunto così: dimmi come preghi e ti dirò chi sei. La situazione di partenza dovrebbe essere uguale per tutti: la preghiera è un mettersi di fronte al Creatore e confrontare con lui la vita. Ma non è così. Gesù ce lo spiega. Con la parabola odierna ci aiuta a comprendere che solo partendo dalla preghiera i sentimenti possono filtrare e mettere a nudo il nostro animo. Gesù racconta la parabola e la dedica ad «alcuni che avevano l'intima presunzione di esser giusti e disprezzavano gli altri». Parla di due uomini e del loro rapporto con Dio. Due uomini diversi non tanto per l'aspetto esteriore o il ceto sociale, quanto per il loro cuore. L'uomo guarda l'apparenza, Dio guarda il cuore... In tutto egli ci riporta al cuore. Uno dei due uomini è fariseo, cioè osservante della legge: persona religiosa e fedele per definizione. L'altro è un pubblicano: peccatore per definizione. La consapevolezza di ciò che sono o che pensano di essere, si esprime nel loro rapporto con Dio (e sicuramente anche con gli altri...). Prima delle parole, viene fotografato il loro atteggiamento. La loro preghiera ci è descritta da Gesù. Sofferiamoci su di essa, poi guarderemo alla nostra preghiera: a quale preghiera dei due uomini assomiglia di più? Tutti e due parlano a Dio. Ma lo fanno in modo diverso. Il fariseo parla di sé a Dio. Sono quasi ridicole le lodi che si attribuisce, facendo notare a Dio che lui fa sempre qualcosa di più di ciò che è prescritto, che non è ladro, ingiusto, adultero come gli altri... Dal giudizio sul fratello pensa di fondare la sua giustizia, e si sofferma sulle sue opere invece di magnificare le opere di Dio, il solo Giusto. Il pubblicano, invece, non osa nemmeno levare gli occhi al cielo! Sa

che in cielo c'è Dio e quasi non osa guardarlo. Ha il senso di Dio e della sua presenza e da questa consapevolezza dell'Altro trascendente e santo nasce il suo atteggiamento di verità umile: Dio, abbi pietà di me peccatore! Bastano poche parole per esprimere la conoscenza di Dio e di sé, una conoscenza che solo lo Spirito suggerisce. Anche in un uomo peccatore. Alla fine c'è il giudizio di Gesù: la sua sentenza sui personaggi della parabola. Uno torna a casa giustificato, a differenza dell'altro. Un giudizio decisamente contrario stando a come si presentavano i due davanti agli uomini... che non corrispondeva a come si presentavano davanti a Dio! Il pubblicano torna giustificato, cioè torna alle sue occupazioni in una giusta relazione con Dio. Solo Dio sa ben giudicare ed è bene che impariamo una volta per tutte a lasciare il giudizio a lui.

Tante volte non lo facciamo e sbagliamo! Il giudizio di Gesù non è solo una verifica e una diagnosi del comportamento dell'uomo, ma è soprattutto quell'assolvere o quel condannare di cui lui solo ha il potere. Per far questo con giustizia, bisogna avere una conoscenza profonda del cuore umano, in tutte le sue pieghe ed i suoi risvolti, anche in ciò che alla consapevolezza attuale facilmente sfugge. Il giudizio di Dio smentisce clamorosamente le nostre facili classificazioni: i buoni da una parte ed i cattivi dall'altra. Al di là del comportamento, Dio guarda le motivazioni più recondite del cuore.

Quali insegnamenti possiamo trarre da questi esempi di preghiera? Quando si prega, per essere ascoltati bisogna ricordare chi è Dio e le opere da lui compiute. Innanzitutto lo sguardo a lui, il levare i nostri occhi al cielo. Possiamo anche stare in piedi, come il fariseo, ma il nostro cuore deve essere in ginoc-

chio come il pubblicano. Pregare è incontrarsi con il Signore, non con se stessi. Pregare è prima di tutto celebrare nella nostra vita l'amore e la fedeltà di Dio all'uomo. Possiamo anche ingannarci sulla nostra preghiera, pensando di relazionarci con Dio ed invece di Dio ne abbiamo fatto una figura a nostra misura e piacimento, e invece di incontrare lui incontriamo solo noi stessi.

L'indice di autenticità del nostro rapporto con il Signore sta anche nella «tenuta» che va al di là dell'essere ascoltati o meno. Se noi guardiamo a Dio come ad un «tu» diverso da noi, lo cerchiamo e lo amiamo indipendentemente dal fatto che ci esaudisca o no. Non c'è nel nostro cuore la preoccupazione se Dio ascolta o non ascolta. Sia che ci ascolti o che non ci ascolti, la nostra preghiera rimarrà invariata. (tratto da alleluia)

➡ Festa dei Santi e ricordo dei defunti

È la festa della grande speranza che Gesù dona a tutti gli “adoratori in spirito e verità”, come lui stesso definisce coloro che si affidano nella fede alle sue Parole. Speranza certa per tutti coloro che dunque accolgono Veri tutti gli insegnamenti di Cristo e si lasciamo coinvolgere nella spirale di amore che lo Spirito suscita in noi nei confronti di Dio e dei fratelli. Se pur sperimentiamo che essere “adoratori in spirito e verità” è una realtà che ci sfugge di mano, meravigliosamente si riaccende la speranza in noi, che siamo consapevoli di essere peccatori, ma continuamente rigenerati alla dignità di figli di Dio dai doni della “Grazia”, frutto dalla misericordia Divina.

Per il fedele non ci può essere spazio per l’individualismo, per una preghiera solitaria e egoistica rivolta al cielo solo per se stessi. Così il legame di affetto che neanche la morte può cancellare ci fa rivolgere il 2 novembre il pensiero a tutti coloro che portiamo nel cuore che la vita ha chiamato prima di noi a fare il grande passo.

Essi sono entrati nella vita ricca di eternità e vitalità? Il dubbio ci assale! E come poter proseguire nell’agire quotidiano senza interrompere il legame di affetto con questi nostri cari? I Fiori scelti e depositati pietosamente affianco all’immagine del congiunto rallegrano l’occhio e donano sollievo psicologico. Ciò che giova alle persone che diciamo di amare sono: la carità

della preghiera e la carità delle opere. La carità della preghiera perché attraverso il cuore di Dio con essi siamo spiritualmente ricongiunti e legati. La carità delle opere: perché generosamente le mettiamo a disposizione non più per la nostra salvezza ma a beneficio della sua piena riconciliazione con Dio e definitiva trasformazione in veri “adoratori in spirito e verità”. Di qui l’importante occasione e pratica della preghiera in concomitanza delle celebrazioni Eucaristiche, memoriale della passione, morte e resurrezione di nostro Signore Gesù Cristo e il dono di grazia dell’Indulgenza in occasione del 2 novembre, i cui dettagli penso che siano noti a tutti voi.

Tra i doni di carità non dobbiamo trascurare la preghiera per le anime di coloro che non hanno più nessuno che preghino per loro. Per questo motivo l’ottavario dei defunti è il tempo opportuno per uscire dai nostre necessità personali e trovare il tempo per la partecipazione alla liturgia Eucaristica e alla preghiera per i defunti in tutti i giorni dell’anno, senza trascurare di insegnarlo anche ai ragazzi.

A tal proposito volevo comunicarvi che le celebrazioni richieste da ufficiale in terra di missione sono state tutte celebrate nell’arco di tempo tra l’agosto e il novembre 2012 in India dai Missionari Salesiani di don Bosco. I quali mi hanno fatto pervenire una lettera di ringraziamento e di conferma dell’avvenuta celebrazione di tutte le intenzioni raccolte lo scorso novembre.

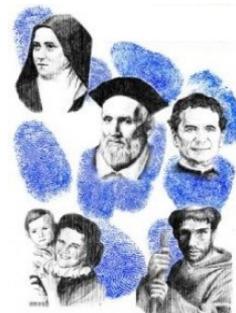
Don Gianfranco

➡ Festa dei Santi in Oratorio

La notte del 31 Ottobre i cristiani festeggiano **la festa di tutti i santi**, non la macabra festa di Halloween. In parrocchia l’oratorio propone a tutti i ragazzi di festeggiare in modo cristiano questo giorno la bella “festa dei santi”. Il vero motivo della Gioia è: nella Speranza che Gesù ci ha donato e che contempliamo nella figura dei Santi in Cielo. Essi esprimono il premio e la bellezza di una vita di fede nel Nostro Signore e Dio. La festa di Halloween è l’esatto contrario è l’esaltazione fantasiosa di streghe, maghi ed il male.

Giovedì 31 dalle **ore 16.30** l’Oratorio organizza un pomeriggio di allegria e di divertimento con diversi simpatici giochi per tutti i bambini. La serata continua con i ragazzi delle medie con la cena e il cineforum. Vi preghiamo di dare conferma entro martedì 29 alla pagina dell’oratorio su facebook oppure mandare un sms al numero 3393586239. Vi attendiamo all’oratorio. **Un invito a tutti i parrocchiani di esporre un lumino sulle finestre la notte del 31 ottobre con un’immagine di un santo a cui siete devoti.**

I sacerdoti e gli animatori



➡ Tutti a piantare i bulbi

Domenica 3 novembre alle ore 10 i ragazzi del catechismo sono attesi al cimitero per la piantumazione dei bulbi.

Piantare un seme che morirà e darà vita ad un bellissimo fiore, è come per l’uomo, che morendo rinascerà ad una vita migliore.

Al termine di questa celebrazione parteciperemo tutti insieme alla santa Messa delle 11.15 in parrocchia.

I sacerdoti e i catechisti.



➡ La consegna dei vangeli e delle bibbie

Domenica 20 ottobre, durante la S. Messa, sono stati donati il Vangelo e la Bibbia rispettivamente ai ragazzi del gruppo Accoglienza (classe III scuola primaria) ed a quelli del gruppo Progetto (classe I scuola secondaria di primo grado).

Nell'introduzione alla liturgia della parola, è stato detto che *“aiutati dai genitori e dai catechisti, i ragazzi impareranno a leggere il Vangelo per crescere nella conoscenza del Signore e per poterlo amare da veri discepoli”*. In effetti, la Bibbia è parola divina ed umana allo stesso tempo: è parola divina perché proviene da Dio, è una sua rivelazione; è umana perché fu scritta da persone, con le loro personalità, conoscenze e culture. Con parole umane la Bibbia ci rivela la natura di Dio, il suo progetto di salvezza per l'umanità e la sua opera salvifica nel mondo.

Durante l'omelia, il parroco ha affermato che la lettura del Vangelo e della Bibbia è la preghiera

più importante, fonte di tutte le altre. Papa Francesco sostiene che “la preghiera è il respiro della vita”. Un altro

passo particolarmente significativo della celebrazione è stato il richiamo al ruolo dei genitori nel sostenere i figli nel cammino di fede. La famiglia ha quindi una funzione di grande responsabilità nel guidare i ragazzi nella conoscenza delle Sacre Scritture e conseguentemente anche nella preghiera. Ricordiamo che la cerimonia della consegna del Vangelo e della Bibbia si è svolta significativamente nella giornata missionaria mondiale 2013. Quest'anno il tema proposto è stato “Sulle strade del Mondo”; si tratta di un invito rivolto a tutte le comunità cristiane affinché possano riscoprire il loro compito universale di annunciare con la vita il Vangelo e far sentire tutti oggetto dell'amore di Dio e della solidarietà dei fratelli.

Il gesto della consegna delle Sacre Scritture, le riflessioni fatte nel corso della celebrazione ed il significato della giornata missionaria hanno dunque un comune denominatore: l'invito alle famiglie, ragazzi e genitori, di approfondire la conoscenza della Parola di Gesù ed essere testimoni in prima persona del messaggio evangelico. (Giuseppe P.)



➡ Convegno regionale della S. Vincenzo De Paoli

Il giorno 20 ottobre u.s. si è tenuto nel Palazzo della Signoria di Jesi il Convegno Regionale Marchigiano della Società di san Vincenzo dei Paoli, vi hanno partecipato oltre al Sindaco di Jesi Bacci ed il Vescovo monsignor Gerardo Rocconi il Presidente Nazionale della san Vincenzo signora Claudia Notari.

Il convegno ha voluto ribadire l'importanza della carità e dell'amore verso chi soffre anche se le difficoltà economiche riducano in qualche modo l'apporto completo che si vorrebbe dare a chi è più bisognoso permettendo quella equità che ci rende tutti figli di Dio.

A tal fine si ricorda che anche quest'anno in occasione della festività dei Santi e dei Morti alcuni rappresentanti della San Vincenzo saranno presenti al cimitero per convertire in opere di carità quanto destinato all'acquisto dei fiori per i loro defunti. (S.Vincenzo)



<p>Ss. Simone e Giuda, apostoli (f) Ef 2,19-22; Sal 18 (19); Lc 6,12-19</p>	<p>28 LUNEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam Lorenzetti per Venanzi Mafalda (1°anno) <p>Ore 16.00 benedizione del Edicola in via Amendola</p>
<p>Rm 8,18-25; Sal 125 (126); Lc 13,18-21 <i>Il granello crebbe e divenne un albero.</i></p>	<p>29 MARTEDÌ LO 2° set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso e Adorazione Eucaristica e confessioni fino ore 11,00</p> <ul style="list-style-type: none"> Venturi Quattrini Rosa per Attilio, Stella e Dario.
<p>Rm 8,26-30; Sal 12 (13); Lc 13,22-30 <i>Verranno da oriente e da occidente e siederanno a mensa nel regno di Dio.</i></p>	<p>30 MERCOLEDÌ LO 2° set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Angeloni Rosina per Pierina. <p>Ore 21.00 Prove di Canto</p>
<p>Rm 8,31b-39; Sal 108 (109); Lc 13,31-35</p>	<p>31 GIOVEDÌ LO 2° set</p>	<p>Ore 16.30 Festa dei Santi in Oratorio. Ore 18.30 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Cenci Rita per Erino, Santa, Giovanni e Anna.
<p>TUTTI I SANTI (s) Ap 7,2-4.9-14; Sal 23 (24); 1 Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a</p>	<p>1 VENERDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. di S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> Perticaroli Danilo per Silvana, Ubaldo, Giuseppina. <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Pro populo. <p>Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Apostolato della preghiera per iscritti/e e benefattori vivi e def. Fam Balducci per Maria, Erino, Sebastiano, Palmina. Lorenzetti Maria Teresa per Santina e Pietro.
<p>COMM. DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI 1. Gb 19,1.23-27a; Sal 26 (27); Rm 5,5-11; Gv 6,37-40</p> <p>L'OTTAVARIO DEI DEFUNTI TERMINERÀ IL 9 NOVEMBRE</p>	<p>2 SABATO LO Prop</p>	<p>Ore 15.00 Messa Chiesa S. Francesco per i defunti sepolti a Montecarotto. Al termine, in processione, ci si reca al Cimitero per la benedizione delle tombe dei nostri cari Defunti.</p> <p>Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Per tutti i defunti.
<p>31ª DEL TEMPO ORDINARIO Sap 11,22-12,2; Sal 144 (145); 2 Ts 1,11-2,2; Lc 19,1-10</p>	<p>3 DOMENICA LO 3ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> Per le Anime del Purgatorio <p>Ore 10.00 Piantumazione dei bulbi al Cimitero.</p> <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Pro populo <p>Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Giacometti Milena per Aurelio e Lorenetti Erica. Fam. Maltempi e Tinti per Lina e Tullio e def. delle famiglie. Rita Tomassoni per def. Fam. Grizi Anna Maria per Giovanni, Adele e Mario. Viola Brugiatelli per Luigi e def. Fam. Rossini Cinzia per Giuseppa e Alberico.
<p>A V V I S I</p>	<ul style="list-style-type: none"> Lunedì 28 ore 16,30 benedizione dell'edicola della Madonna del Rosario (davanti ex-mattatoio) con l'immagine rinnovata e preghiera del S. Rosario. (saranno a disposizione delle seggiole) Giovedì 31 alle ore 16.30 l'oratorio organizza "Festa dei Santi", alle ore 16.00 inizia con simpatici giochi per tutti i bambini e la serata continua con i ragazzi delle medie con il cineforum. Per la festa dei santi tutti i parrocchiani sono invitati ad esporre un lumino sulle finestre, la notte del 31 ottobre con un'immagine di un santo a cui siete devoti. Durante l'ottavario dei morti saranno celebrate 2 Sante Messe , gli orari saranno riportati sul notiziario. 	